

## **I risultati di un'indagine svolta tra i primi cittadini del Veneto**

### **SEGRETARI INDISPENSABILI - SINDACI SODDISFATTI DEI SEGRETARI ED ORIENTATI ALLA RUINIFICAZIONE DELLE FIGURE DI SEGRETARIO E DIRETTORE GENERALE**

Sempre più manager cui demandare la direzione organizzativa della struttura, sempre più garante della legalità sostanziale dell'attività dell'Ente, sempre meno notaio.

E' questa l'evoluzione futura del ruolo dei Segretari comunali vista dai sindaci del Veneto, così come emerge dai dati di un'indagine "sulla percezione e sulle prospettive del ruolo del Segretario comunale" promossa dalla sezione veneta dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo professionale.

L'unificazione delle carriere e delle figure professionali dei Segretari comunali e dei Direttori Generali dei Comuni è, quindi, una prospettiva sulla quale i sindaci veneti convergono ampiamente, e dalla quale emerge il ruolo del Segretario comunale quale vertice burocratico unico dell'Ente, in grado di conciliare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, con garanzia del rispetto dei principi di legalità sostanziale.

Un'indicazione molto importante ed utile per affrontare il confronto in atto sul futuro della figura professionale dei Segretari

E' proprio per scandagliare le opinioni dei sindaci che la sezione Veneta dell'AGES, in collaborazione con l'ANCI regionale, ha commissionato ad un Istituto demoscopico il sondaggio che ha coinvolto tutti i 581 Comuni del Veneto.

L'indagine ha utilizzato l'innovativo approccio della "customer satisfaction", prefissandosi di sondare la percezione e le prospettive della figura professionale del Segretario, di ottenere preziose indicazioni sulla sua evoluzione, di individuare le competenze chiave per il futuro e di cogliere eventuali insoddisfazioni.

Hanno risposto al questionario 348 sindaci, pari al 60 per cento del totale, a dimostrazione dell'interesse che l'iniziativa ha sollevato anche tra i primi cittadini.

Per quanto riguarda la definizione del ruolo professionale, è interessante la prospettiva che emerge dalle risposte; se per l'attuale il 32,5 per cento degli intervistati ritiene che i segretari siano "garanti della legalità" ed il 23,8 per cento "direttori generali", guardando al futuro la proporzione si inverte e la funzione del Direttore prevale per il 40 per cento degli intervistati.

Se oggi il 46,26 per cento dei sindaci vede nel Segretario il presidio organizzativo dell'Ente, tale percentuale sale in prospettiva al 67 per cento.

Importante è anche la percezione dei sindaci sull'attività prevalente, in termini di tempo, dai segretari: per quasi il 40 per cento è la cura degli adempimenti formali ed amministrativi dell'Ente, ma il 50 per cento degli intervistati ritiene la "direzione ed organizzazione della struttura del Comune" l'attività più importante da essi svolta. Il 26 per cento degli intervistati ritiene, inoltre, che i segretari dedichino a questa attività la maggior parte del loro tempo.

Si registra, in questo caso, uno scostamento tra la realtà attuale ed il bisogno espresso dai sindaci: questa attività di direzione non è di fatto quella prevalentemente svolta oggi, ma è inevitabilmente destinata a diventarlo in futuro.

Merita attenzione anche il grado di soddisfazione espresso dai sindaci sul ruolo odierno dei segretari comunali: da cui emerge che oltre il 52 per cento è soddisfatto (quasi il 10 per cento lo è pienamente),

I sindaci considerano strategiche, nella scelta di un Segretario comunale, le conoscenze tecnico-giuridiche in materia di enti pubblici (26,4 per cento) e la capacità di coordinamento del personale e di direzione per obiettivi (26 per cento).

Un dato molto interessante poiché quasi il 66 per cento dei sindaci dichiara di scegliere il Segretario sulla base delle competenze professionali.

Del Segretario comunale, inoltre, i sindaci non ritengono di poter fare a meno (86,50 per cento). Quasi il 72 per cento degli intervistati, infatti, ritiene che il Comune abbia bisogno di almeno una figura di elevato profilo e di alta specializzazione in materia di diritto pubblico.

Per finire, l'indagine ha sondato anche l'opinione dei sindaci sull'attuale normativa e sulla relazione con gli sviluppi futuri.

La maggioranza degli intervistati, pur condividendo l'attuale assetto, manifesta la necessità che il Segretario comunale sviluppi nuove capacità direzionali in cui siano presenti sia una profonda preparazione tecnico-amministrativa sia competenze gestionali e manageriali.

La legge che norma l'attività dei Segretari comunali e che prevede la scelta da parte del sindaco all'interno di un Albo professionale regolamentato, soddisfa pienamente il 50 per cento dei sindaci veneti.

L'indagine tra i Sindaci del Veneto fotografa la piena aderenza tra il punto di vista di questi ultimi e la posizione in materia di Status da sempre sostenuta dall'UNSCP che vuole il Segretario Comunale e Provinciale cardine organizzativo e gestionale dell'Ente ed , al tempo stesso garante della rispondenza dell'azione amministrativa ai principi di legalità sostanziale attraverso non un'azione di controllo da esercitarsi ex post ma attraverso una sorta di monitoraggio continuo da espletarsi all'interno dell'azione amministrativa e nel momento stesso del formarsi della stessa .

Giuseppe Carbone

Segretario e Direttore Generale del comune di Mogliano Veneto

Vicesegretario nazionale dell'Unscp